

Industria, Innovazione e Infrastrutture.

Qual è lo scopo principe dell'Obiettivo 9 dell'agenda 2030?



L'obiettivo 9 ha come scopo principe il convogliare ingenti quantità di soldi in ottimizzazione di infrastrutture e sostenibilità stabile.



9 INDUSTRIA,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



Lo sviluppo sostenibile ne è l'immediata conseguenza poiché, alimentando il mercato vi è un aumento del tenore di vita dei singoli lavoratori. Inoltre se gestito in modo inclusivo, tale sviluppo porterà inevitabilmente a un lavoro più efficiente e immediatamente migliori soluzioni tecnologiche sostenibili.

Traguardi

Traguardo 1: Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti (particolare attenzione perché sia equo)

Traguardo 2: Aumentare significativamente le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo (maggiore attenzione ai paesi in via di sviluppo).

Traguardo 3: Incrementare l'accesso delle piccole imprese ai servizi finanziari (prestiti, accordi, prezzi di favore, ...).

Traguardo 4: aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottare tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente (in proporzione alle capacità dei singoli)

Traguardo 5: migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli stati: incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente il numero di impiegati per ogni milione di persone, nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca

Traguardo 6: Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo

Traguardo 7: Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo

Traguardo 8: Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione ai paesi in via di sviluppo

9 INDUSTRIA,
INNOVAZIONE
E INFRASTRUTTURE



In che modo l'Italia contribuisce a tale traguardi?

Parlando di fatti: secondo il rapporto ASviS l'Italia resta ancora lontana dalla media degli stati europei rispetto al contributo su infrastrutture e innovazioni sostenibili.

Tuttavia si prospetta un grande ripresa poiché l'Italia è uno dei paesi europei che si è preposta più traguardi.

Contributo N.1:

Affinché si raggiunga questa aspirata innovazione l'Italia contribuisce su suo nazionale riservando alle infrastrutture digitali una speciale attenzione e inger risorse economiche per lo sviluppo, soprattutto all'interno del piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Italia punta ambiziosamente ad ottenere la totale copertura del territorio italiano (zone rurali comprese) di connessioni Very high capacity networks.

Contributo N.2:

L'Italia si è anche posta come traguardo lo sviluppo di una rete ferroviaria e intermodale capillare su tutto il territorio nazionale per incentivare l'utilizzo del trasporto di merci e persone su «ferro» invece che su «gomma».

Contributo N.3:

Il traguardo che al momento si pensa sarà il volano che permetterà all'economia italiana di rialzarsi in parte è la maggiore attenzione che verrà convogliata verso i settori scientifici e tecnologici contando di incrementare soldi investiti e diventare una potenza a livello europeo in questi campi.

Fatti e resoconto degli ultimi 12 mesi

Nonostante tutti i buoni propositi, questo primo anno ha dato luce alla ancora rilevante mancanza di una figura forte a sostegno di una politica industriale che permetta realmente questo sviluppo che ci si aspetta.

Nonostante appunto ci sia questo grosso problema, guardando anche al lato positivo, l'Italia ha introdotto alcune importanti novità nel settore dei lavori pubblici a partire dall'incremento e facilitazione dell'ottenimento di appalti, revisionando il «Codice degli appalti». Inoltre ha migliorato le capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni, incrementato il potenziale di migliorare la gestione delle risorse e assolutamente sbaragliato su questo fronte tutte le altre nazioni europee in quanto miglioramento delle infrastrutture.

L'Italia in quanto a miglioramento delle infrastrutture ha specificatamente migliorato il sistema idrico che, prima di determinati interventi rimaneva molto fragile.

Nello specifico è stata approvata la prima Tranche del Piano Nazionale per la mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità.

Molti altri sono gli interventi che vanno a toccare specifici campi infrastrutturali come: ponti, strade, servizi pubblici di diverso genere,...

Ma di fatto rimangono pochi gli interventi rivoluzionari, in generale in piano è ancora abbastanza annebbiato, ma si spera di raggiungere circa il completamento del 33% dell'intero piano entro i prossimi 2 anni.

